LA SINDROME DI DIANA
Un nuovo aspetto delle abductions
di Javier Sierra

Il 3 novembre 1990, durante il Primo Congresso Nazionale di Parapsicologia e Ufologia di Las Palmas, gli ufologi Javier Sierra e Josep Guijarro hanno anticipato le conclusioni di un loro lavoro, iniziato nell'aprile 1989,incentrato sulle nuove modalita' di rapimento conosciute come "i visitatori in camera da letto". L'esposizione proponeva inoltre una nuova definizione di questo fenomeno, basata sull'analisi di questa particolare casistica, che definisce l'enigma in tutta la sua ampiezza. Il nome proposto e' stato 'Sindrome di Diana', acronimo per Delirio Individuale da Aggressione Notturna Aliena.

Cio' che gli autori intendono con questa denominazioone e' inglobare e analizzare l'insieme dei sintomi piu' caratteristici che definiscono questa modalita' di abduzione. Il caso tipico e' il seguente: pochi minuti prima di avvicinarsi al testimone, generalmente una donna, compaiono una serie di strani fenomeni in camera da letto, che vanno dalle apparizioni di singole luci a esplosioni ravvicinate. Atto seconndo, il nostro prova una rigidita' muscolare e percepisce la presenza di 'qualcun altro' in casa, che descrivera' come esseri di bassa statura, completamente glabri, macrocefali e con grandi occhi neri . Questi esseri manifestano un comportamento ostile, anche se a questo punto ci sono molte lacune nelle testimonianze, portano il testimone all'interno di una sala luminosa dove lo sottopongono a ogni tipo di esperienza medica. Tra cui si distingue per la sua violenza, l'episodio dell'inserimento di una 'microcapsula' nel cervello del rapito, anche se ci son casi in cui questi congegni sono messi nelle braccia o nei piedi. A sentire i rapiti, la capsula esercita una funzione di monitoraggio e di controllo , che si ripercuote in uno stato di ansieta' nel rapito., Esaminando decine di relazioni simili, gli investigatori hanno estrapolato i sintomi di questa sindrome. Per loro, in linea con le piu' modern investigazioni in questo campo, effettuate da psicologi e psichiatri nordamericani, la radice di queste esperienze si trova nella mente del protagonista. Sebbene, e questo e' importante, non scartino l'esistenza di uno stimolo reale esterno (extraterrestre?), che scatena un processo psichico distruttivo in chi lo soffre. Cosi', questo processo

porta abitualmente a
degli effetti psicosomatici sopra il teste (cicatrici, dermografie, macchie) cosi' come ad altre
tracce fisiche
-di UFO?- sul terreno.
Dopo queste analisi, il rapito e'riportato in camera in perfetto stato e non ricordera', da sveglio,
tutta l'esperienza (Hopkins ha ribattezzato questo fenomeno 'tempo mancante').

LA CHIAVE E' IL TESTIMONE

La storia dell'ufologia ci dimostra che le investigazioni si sono centrate,maggiormente, sulle
dichiarazioni dei testimoni, e non sul testimone stesso. In un tema sottoposto a tanti fattori
soggettivi, si e' notato con gli anni un errore di fondo. Gli autori di DIANA , investigando il
fenomeno degli alieni in camera da letto,
hanno notato varie costanti della personalita' del testimone:
- Dopo le esperienze, soffrivano tutti d'anemia. Ricordiamo che la mancanza di alimentazione
incide direttamente sulle depressioni e la sindrome di Diana e' essenzialmente depressiva.
- Uno stato di ansieta' , logica conseguenza del punto primo, si sviluppa alla base delle prime
esperienze. L'incontro con questa 'nuova realta'' crea al testimone sensazioni di aggressivita' e
irritabilita' , ed una crescente insonnia.
- Tutti i testimoni soffrono di inibizioni o repressioni sessuali o affettive. Al sesso si mostrano
vivamente interessati i presunti alieni.
Sono frequenti i casi in cui si riporta di abdotte fecondate, che perdono il feto nei primi mesi di
gestazione. Lo stesso fenomeno e' conosciuto dagli psicologi come 'gravidanza isterica'. In
qualsiasi forma, l'impressione finale dei testimoni e' identica a quella degli stuprati.
Come conseguenza di tutto cio', i testi tendono ad isolarsi socialemnete, sentendo la necessita'
di spartire il trauma con persone di indentica esperienza (da qui l'esito di iniziative come la
Fondazione Intruders in America). Infine, si nota in fase avanzata di sviluppo della sindrome
una marcata tendenza pseudomistica e millenarista, che contribuisce a potenziarsi con l
'aumento di esperienze paranormali vissute,come viaggi astrali, ecc...
Le investigazioni sul DIANA si incentrano attualmente sopra il 'contagio' di questi sintomi,
che si notano in circoli vicini ai rapiti, e nel modo di contenere questo espandersi.

Javier Sierra

(Copyright Mas Alla extra 9.91, per gentile concessione dell'Autore).